

Nuova Carige alla prova “Salvate i lavoratori”

La banca verso gli americani di BlackRock: appello dei sindacati: “Basta altri esuberi”

La finanza

Carige, il sindacato rilancia “Anche noi nel capitale”

**Incontro con i commissari confermate le uscite indicate dal piano a fine febbraio
Offerta BlackRock-Fondo pronto per il 17 maggio**

Sarà BlackRock, la Roccia Nera americana il nuovo proprietario di Carige in alleanza con il Fondo Interbancario? Sembra proprio di sì, ma ai sindacati che incontrano i commissari della banca preme soprattutto capire l'entità dei tagli di un istituto che ha pagato alla crisi sua e del sistema un prezzo altissimo. Nel 2012, ultimo anno dell'era Berneschi, Carige aveva 5.500 dipendenti. Alla fine del piano, fissato per il 2020, saranno tremila. Nella migliore delle ipotesi, quindi, saranno 2.500 le uscite totali da un gruppo che sognava di essere banca-assicurazione su tutto il territorio nazionale, e che ora per sopravvivere si chiuderà sostanzialmente dentro ai confini di due regioni, tutta la Liguria e una parte della Toscana.

Questa, appunto, è la migliore delle ipotesi. Perché nei giorni scorsi avevano preso a circolare notizie drammatiche, che spingevano il numero degli esuberi fino a quota duemila rispetto agli attuali quattromila dipendenti. I commissari avevano così dovuto riprendere un'abitudine iniziata lo scorso autunno (quando Pietro Modiano e Fabio Innocenzi erano presidente

e ad), ma poi interrotta nella nuova veste per riservatezza sulla trattativa per l'aggregazione: con una mail inviata a tutti i dipendenti avevano infatti confermato che il progetto BlackRock non si discostava per nulla dal loro piano industriale. Le uscite, quindi, in forma volontaria, non sarebbero state più di quelle previste. Un tributo comunque pesante.

«I commissari straordinari di Carige hanno smentito che, nel caso in cui si vada avanti con l'ipotesi d'ingresso del fondo BlackRock nell'azionariato del gruppo, ci siano nuovi esuberi oltre i 1.250 già indicati con il piano industriale presentato il 27 febbraio» dichiara alla fine dell'incontro il coordinatore Fabi di Genova, Riccardo Garbarino. Confermata anche la rispondenza fra il piano e l'offerta del colosso Usa che rilancerebbe Carige su un doppio binario commerciale, quello tradizionale del “retail” per famiglie e piccole e medie imprese e quello più innovativo del “private”, a caccia di grandi patrimoni con le nuove filiali della controllata “Cesare Ponti”. Nessuna trasformazione della banca, quindi, in una boutique finanziaria.

Dal fronte sindacale non si rinuncia nemmeno all'ipotesi di un ingresso dei dipendenti nel nuovo capitale di Carige. Lo ribadisce il segretario generale di First Cisl, Riccardo Colombani. «Restiamo convinti che per garantire che

non si manifestino pesanti ricadute sociali sia preferibile che i lavoratori entrino nel capitale della banca ligure mediante l'utilizzo del Fondo per l'occupazione. L'intervento risponde alle stesse esigenze dello Schema volontario, che non intende avere il controllo di Carige, e non interferisce con la scelta di chi dovrà guidare la futura governance, ma si orienta invece a tutelare il lavoro attraverso l'opzione partecipativa: abbiamo tempo fino al 30 giugno per sottoscrivere gli 80 milioni del bond non acquisiti dal Fitd».

La prossima tappa è ora fissata per il 17, presentazione dell'offerta vincolante da parte di BlackRock e del Fondo Interbancario. L'aumento, a questo punto, potrebbe salire a 720 milioni, ma anche qualcosa di più. Servirà però l'intesa con i primi azionisti, i Malacalza, così da poter andare a luglio in assemblea e chiudere tutta l'operazione entro settembre, quando scadrà il mandato dei commissari.

- (massimo minella)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

